

VOCI DI MAMME, VOCI DI DONNE.

Scopriamo l'esperienza di chi ha partecipato a **Ma-Ma-Lead**.



Sara Crovella, caporeparto servizio clienti pdv 044 Pontassieve

Ho iniziato l'esperienza in una fase molto critica della mia vita: avevo chiesto alla mia direttrice di prendermi una pausa dal ruolo. Giornata dopo giornata, il mio sguardo si è aperto: ho capito che le mie difficoltà erano quelle di tutte noi. In totale trasparenza e sincerità, sono riuscita a capire che tanti aspetti non sono difficoltà, ma opportunità di miglioramento.

Beatrice Massini, caporeparto forneria pdv 074 Montevarchi

In un primo momento ho pensato che la mia esperienza di maternità potesse incidere negativamente sul mio percorso professionale; adesso posso dire senza ombra di dubbio che le mie capacità e le competenze acquisite in seguito alla maternità e trasferite in ambito professionale, sono risultate utili a un accrescimento personale che altrimenti non avrei raggiunto.

Cristiana Gerace, caporeparto no food 076 Sesto Fiorentino

Fin dall'inizio di questo percorso con le colleghe, ho riconosciuto il valore della maternità come elemento esclusivo di arricchimento, non solo personale, ma soprattutto sul lavoro. Mi sento fortunata per la grande opportunità che la nostra Cooperativa ci ha dato e ne vado fiera, felice. Abbiamo compreso di non essere sole: i problemi quotidiani sono comuni anche a donne leader come noi, che affrontiamo la giornata con spirito di adattabilità e flessibilità. Fortunata di essere stata tra le pioniere di questa esperienza. Ringrazio tutto lo staff per le meravigliose giornate passate tra formazione e risate.

Samanta Morrocchi, caporeparto pescheria pdv 015 Montelupo

Sono mamma di due gemelli e una bambina. Prima sono diventata mamma e poi caporeparto. Mi sono sentita parte di un gruppo di sconosciute dove abbiamo condiviso idee e soluzioni, senza competizione né cattiveria.

Adriana Mattei, direttrice pdv 334 Lamporecchio

La mia iniziale perplessità sul percorso si è trasformata in una sensazione di benessere. Il percorso ci ha trasmesso come sia possibile un ritorno nel ruolo di responsabilità, pur essendo madri. Io sono sempre io, ma mi sento più in equilibrio, senza quella mamma che rinnega la manager e viceversa, senza venir meno a nessuno dei due ruoli.

Letizia Citi, direttrice pdv 306 Santa croce sull'Arno

Prima di essere qua, io vedeva i miei figli come un limite per il lavoro. Mi piace quello che faccio, con il primo figlio ero riuscita a trovare un equilibrio, con il secondo, la svolta è stata importante, poiché nel mentre ho cambiato ruolo. Ho capito che i miei figli mi hanno aiutata a essere più forte e a migliorarmi sia sul lavoro che come persona.

Virginia Niccolai, caporeparto pescheria pdv 072 Lastra a Signa

I tanti laboratori fatti mi hanno aiutata. Mi sono aperta nel racconto di me e delle mie emozioni tanto da conoscermi meglio grazie al confronto e alla condivisione. Non mi sento più sola e spero che altre colleghi e colleghi possano vivere questa esperienza.

Natascia Tarocchi, caporeparto gastronomia e forneria pdv 348 Firenze via Caracciolo

Io sono diventata prima manager e poi mamma. Quando ho saputo di questo corso ho pensato che fosse inutile. Io ero arrivata al punto di voler rinunciare al ruolo di caporeparto. Ognuna delle mie "colleghe" mi ha trasmesso qualcosa che mi ha mostrato un modo in cui conciliare vita privata e lavoro. Bellissima esperienza.

Manjola Shametaj, caporeparto salumi, latticini e surgelati pdv 008 San Casciano

Ho una bambina e rientrare quando la piccola aveva 9 mesi mi ha messo un pochino di preoccupazione, visto che erano solo poco più di due anni che facevo il caporeparto. Sono riuscita, con questa esperienza, a dare un nome alle mie emozioni e mi sono sentita fortunata a lavorare in Unicoop Firenze, che dà importanza alle donne e alle madri.

Francesca Bernardini, caporeparto servizio clienti pdv 035 Firenze Novoli

Ho iniziato a fare il caporeparto quando avevo 24 anni e il mio essere diventata mamma l'ho vissuto come un tradire l'azienda; vivevo un parallelo per cui "mamma = fortemente limitante per il lavoro". Ringrazio tutte coloro che hanno vissuto questa esperienza, perché ognuna di noi ha i suoi sensi di colpa, i suoi crolli emotivi. Ho imparato a chiedere aiuto e soprattutto che non mi devo vergognare di essere mamma. Mi tatuero "Ma-Ma-Lead".

Simonetta Marchetti, capo reparto gastronomia e rosticceria pdv 026 Empoli ovest

Sono capo reparto da tanti anni e mamma solo da pochi. All'inizio avevo un po' di difficoltà nel capire cosa comportasse la frequenza del corso ma poi tutto si è fatto chiaro e ho compreso di avere capacità e competenze che non immaginavo. Torniamo a casa con più sicurezza nell'acquisizione del "noi".